

## STRESS TEST

di Rino Bresciani

La macchina è stata rivista dopo  
**2.900 ore**

# Irroratrice Amazone Pantera 4502

**I**l mondo dei trattamenti fitosanitari si divide, parlando di macchine, in due: i prodotti nazionali, studiati per le nostre condizioni di lavoro e di terreni, e quelli d'importazione, con i loro vantaggi e svantaggi. Tra i secondi ricordiamo, certamente, le dimensioni, non sempre appropriate per l'apprezzamento italiano, oltre all'assenza di manica d'aria, spesso richiesta dai nostri agricoltori. In compenso, però, le irroratrici di fabbricazione straniera sono altamente produttive, hanno elevate autonomie e sofisticati sistemi di bilanciamento della barra.

Una delle macchine più interessanti del settore, sul mercato ormai da un lustro, è la Pantera, prodotta dalla tedesca Amazone. Ce ne occupammo due anni fa, quando andammo a vedere come si stava comportando il primo modello arrivato in Italia. Che si trovava – e si trova tutt'ora, peraltro – dai fratelli Grignani: maxi-contoterzisti della provincia di Pavia, con un parco macchine quasi sterminato. Tra cui troviamo, per l'appunto, una semovente del costruttore tedesco, acquistata per una fortuita coincidenza dopo due viaggi in Germania. «Tre anni fa andammo alla Amazone per una visita e vedemmo questa splendida semovente. Ci piacque subito, così cominciammo a ragionarci sopra. Tornammo dopo qualche settimana con i nostri dipendenti specializzati in trattamenti

e anche a loro sembrò molto valida», ci aveva spiegato all'epoca **Carlo Grignani**, uno dei titolari.

Questa volta, tuttavia, parliamo con **Cristian Grignani**, un membro della seconda generazione. Al quale chiediamo se e come l'irroratrice regge al passare degli anni. «Se la sta cavando molto bene. Le ore di lavoro aumentano, sono quasi tremila – ci risponde – e fino a questo momento non ci sono stati guasti importanti».

### Conferme positive per la barra

Partiamo da qualche dato, diciamo così, statistico. La Pantera dei fratelli Grignani ha completato la quinta stagione di lavoro, per un totale di circa 2.900 ore e quasi 35mila km percorsi. Un monte-ore così elevato si spiega soltanto con l'alta versatilità della macchina: «Si comincia con i diserbi su grano e orzo, a inizio primavera, per passare poi al mais e alla soia. Quindi al riso, su cui riusciamo a fare – prima della sommersione – tre trattamenti: l'anti-germinello e poi due diserbi di post-emergenza», dice **Mattia Massari**, dipendente dell'azienda che abitualmente usa la macchina. Chiudono la stagione gli interventi fungicidi su grano e cereali a paglia, attorno a giugno.

La Pantera attraversato questo turn-over di trattamenti pra-



La barra ha confermato le sue doti di bilanciamento e stabilità



Il laborioso sistema di gestione del tubo di carico dell'acqua resta l'unica cosa non soddisfacente

## LA PAGELLA *N.B. Tra parentesi il voto riportato nel Provato da voi di due anni fa.*

### Distribuzione 8 (8)

Eccellente, secondo il proprietario, anche nel corso degli ultimi due anni

### Elettronica 7 (7,5)

Qualche piccola noia dovuta principalmente allo sporco tipico del lavoro in campagna

### Prestazioni 7,5 (7,5)

Molto valide, grazie a una barra da 30 metri capace di operare a forte velocità

### Trasmissione 7 (7)

Sempre efficiente, anche su terreni difficili

### Condizioni di lavoro 7,5 (7)

La cabina sta reggendo ottimamente al passare degli anni

### Assistenza 7 (7)

Non è quasi stata chiamata a intervenire, ma in quelle poche occasioni lo ha fatto tempestivamente

### Affidabilità 7,5 (7)

Piccole noie nelle prime tremila ore (scarse) di lavoro

### Barra 7 (7)

Si conferma efficiente, stabile e robusta

### Motore 7 (7)

Buono per prestazioni e anche consumi. Non è stato mai in difficoltà

ticamente indenne. «Come dicevo, non ci sono state noie di rilievo, ma soltanto alcuni problemi di elettronica, dovuti a cablaggi sporchi o sensori. Cose normali su un attrezzo di questo tipo, diciamo». In compenso, la barra ha mantenute intatte le sue prestazioni e, come fanno notare i dipendenti dell'azienda, è perfettamente efficiente su ogni prodotto, anche in assenza della manica d'aria. «Grazie al suo bilanciamento e alle eccezionali sospensioni, resta perfettamente stabile e fa trattamenti senza sbavature», conferma Massari.

### Motore inalterato

Analizziamo allora il motore, un 6 cilindri Deutz da 218 cavalli di potenza massima. «Sempre sufficienti in ogni condizione, nonostante i 150 quintali di peso a pieno carico e la necessità di lavorare, in alcuni momenti, nel bagnato», aveva sottolineato Massari due anni fa. «Il motore è rimasto quello dei primi tempi, sempre efficiente e ben calibrato. Anche i consumi non si sono modificati», aggiunge Cristian Grignani. Consumi che i proprietari indicano in poco più di 15 litri l'ora, grazie ad alcuni accorgimenti specifici, come la modalità Eco, che durante i trattamenti, su terreno portante e senza dislivelli, abbassa il regime fino a 950 giri al minuto e permette di raggiungere i 40 orari a circa 1.400 giri. Grazie a questi valo-

ri, e a un serbatoio da 200 litri, l'autonomia di lavoro è assicurata in ogni situazione.

### Cabina e sicurezza

In una macchina che fa trattamenti, uno degli aspetti da tenere maggiormente sotto osservazione è la tenuta dell'isolamento in cabina. Guarnizioni, condizionamento dell'aria e pressurizzazione sono essenziali per la sicurezza dell'operatore. In cinque anni, la Pantera sembra aver mantenuto inalterati questi aspetti. «Abbiamo soltanto ricaricato una volta il climatizzatore – spiega Cristian Grignani – e adesso la sua efficienza è ancora buona. Anche l'isolamento sta resistendo bene; sia quello al rumore, sia quello contro le polveri e l'aerosol».

Un altro aspetto che non è cambiato – e qui tocca aggiungere un "purtroppo" – è il laborioso sistema di gestione del tubo di carico dell'acqua. Riprendiamo quanto scritto due anni fa per rinfrescare la memoria ai lettori: «Non prendendo l'acqua dalla condotta, ma da un fosso, incontriamo due problemi: una minor velocità di riempimento, e, soprattutto, il fatto che, non essendo previsto un avvolgitore per il tubo, dobbiamo ogni volta innestare i vari pezzi e, soprattutto, recuperarli a forza di braccia dopo il caricamento. Sicco-

**LA RISPOSTA DELLA CASA**

Innanzitutto vorremmo partire dall'unica vera critica mossa alla macchina relativa al tubo di pescaggio. Su questo concordiamo con quanto segnalato Da Grignani. È una cosa che abbiamo segnalato più volte, ma uno dei pochi difetti delle aziende tedesche è che non sono veloci nel recepire le richieste. Per il resto vengono messe in risalto le qualità delle macchine tedesche in generale e di Amazone in particolare. Grande cura dei particolari e delle rifiniture, ma grande affidabilità anche di componenti molto sensibili come la barra da oltre 30 metri. Il tutto testato su un banco di prova non semplice. Queste macchine, infatti, sono state sviluppate per paesi dove le estensioni sono ben altre rispetto a quelle che si trovano in Italia. Il fatto di dovere chiudere e riaprire la barra in continuazione per gli spostamenti o per gli ostacoli che si trovano nei campi mette a dura prova le barre e i commenti fatti sono solo la conferma della bontà eccezionale delle barre Amazone. Un ultimo spunto interessante viene dato sul fatto che questa barra ha una qualità di irrorazione che non fa rimpiangere l'assenza della manica d'aria. Tale tecnologia è stata totalmente abbandonata in tutti i paesi fuori dall'Italia. L'evoluzione nella tecnologia degli ugelli e barre performanti ne rendono superfluo e soprattutto dispendioso l'utilizzo. In Germania si tratta con barre convenzionali, oltre che i cereali vernini, le bietole e le patate e in Italia diverse botti Amazone sono state vendute con successo per il trattamento dei pomodori. Alla luce di questo l'assegnazione di contributi mediante Psr a macchine dotate di manica d'aria risulta quantomeno anacronistica.

**Nicolò Roveda**  
Save spa



me il tubo è bloccato da una valvola di non ritorno, il medesimo, che ha un diametro di tre pollici, è piuttosto pesante», spiegava l'operatore della ditta. «A oggi, l'avvolgitore idraulico non è ancora previsto. Abbiamo chiesto alla Amazone,

ma non lo hanno ancora realizzato per questa macchina». E questo è, se vogliamo, l'unico vero handicap di una macchina che, per il resto, sta dando soltanto soddisfazioni ai suoi proprietari 🍷

**OGNI GIORNO  
MIGLIAIA DI  
PROFESSIONISTI**

DELL'AGRIBUSINESS SCELGONO  
DI SEGUIRE LA NOSTRA  
INFORMAZIONE SUL WEB E  
DI FAR PARTE DELLE NOSTRE  
SOCIAL COMMUNITIES.  
UNISCITI A NOI!

Edagricole coltiva il tuo futuro. Da oltre 80 anni.



terraevita.edagricole.it



edagricole.it



novagricoltura.edagricole.it



agricolturanews.it



informatorezootecnico.edagricole.it

Ogni mese registriamo:  
Web oltre 150.000 utenti  
unici al mese\*  
Facebook 75.000 fan  
Twitter 21.900 follower  
Youtube 14.000.000 visualizzazioni

\*Il dato si riferisce alle piattaforme Edagricole e Agricolturnews. Le pagine viste al mese sono oltre 300.000